

**LE CHIAVI DEL TEMPO**  
**Falcone e Borsellino**  
di Giommaria Monti  
*in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più*

**LE CHIAVI DEL TEMPO**  
**Falcone e Borsellino**  
di Giommaria Monti  
*in edicola il libro con l'Unità a € 6,90 in più*

# Le Scottature

Attimi di paura e mistero per Gascoigne. L'ex laziale è stato trasportato venerdì notte in un ospedale di Londra per, ufficialmente, scottature ai piedi causate dalla sabbia rovente di Dubai. In realtà il ricovero sarebbe stato determinato da una grave aritmia per abuso di alcolici



Formula 1 14,00 Rai1



Ciclismo 14,30 Rai3

**IN TV**

- **13,00 La7** Superbike (Gara 1)
- **14,00 Rai1** F1, GP di Monaco
- **14,30 Rai3** 90° Giro d'Italia
- **14,30 Sport Italia** Calcio, Ajax-Az
- **16,00 RaiSportSat** Calcio, Taranto-Avellino
- **16,10 La7** Superbike (Gara 2)
- **17,30 Eurosport** Tennis, Roland Garros
- **18,00 Rai3** Ippico Piazza di Siena
- **18,05 Rai2** 52ª Regata Rep. Marinare
- **20,25 SkySport2** Basket, V.Bologna-Biella
- **20,30 RaiSportSat** Basket, Pesaro-Pavia
- **21,15 Sport Italia** Nba, Utah-San Antonio
- **0,00 Sport Italia** Calcio, S. Lorenzo-Racing
- **0,30 Eurosport** Volley, Polonia-Cina

# Ferrari ancora a testa in giù. Ma Luca dov'è?

Montecarlo-qualifica: le rosse piegate dalle McLaren. Nuova rottura per Raikkonen, Massa terzo

di Lodovico Basalù

**DOMINIO.** Le McLaren-Mercedes dettano legge durante tutte le qualifiche del Gran Premio dei Gran Premi. Primo Alonso - alla prima pole della stagione - secondo a un soffio il giovane Hamilton. Sempre al comando fino a due minuti dalla fine della contesa.

La Ferrari limita i danni sul toboga monegasco con il terzo tempo strappato con i denti da Felipe Massa. Che mette una pezza sull'ennesima delusione firmata Raikkonen, relegato in ottava fila per un errore e una «toccata» tutti suoi alle Piscine, che hanno messo fuori causa l'altra F2007. Ferma pericolosamente sulla pista nello stesso punto in cui un anno fa Schumacher fu protagonista di una discussa sbandata, che provocò la retrocessione sulla griglia del tedesco. «Non mi sembrava di aver fatto danni, ma poi quando ho curvato ho capito che c'erano - le scame parole di Kimi-. Peccato, la pole era alla mia portata». Insomma Montecarlo sempre in salita per la Ferrari, che nel regno dei Ranieri non vince dal 2001, quando fu il Kaiser a tagliare per primo il traguardo. È doppio brivido per gli uomini in rosso, visto che Massa si è trovato davanti, alla Rascasse, proprio la monoposto gemella di Raikkonen. Emozioni a non finire, scontate in una corsa unica al mondo. E bene per il campionato. Che dimostra definitivamente come Hamilton non sia una meteora, ma una splendida realtà. Confermando, purtroppo, il momento no di Raikkonen, ovvero colui che sta facendo più di una delle sette fatiche di Ercole per raccogliere la difficile eredità di Schumacher. Presente ai box per aiutare, ma solo spiritualmente, gli uomini del Cavallino. Visto che Jean Todt auspica ormai il ritorno di Ross Brawn, lo stratega per eccellenza dei successi Ferrari

negli anni dorati che vanno dal 2000 al 2004. Questa, in sintesi, la situazione prima della partenza di una gara che si annuncia bagnata e che vede la rediviva Renault di Fisichella scattare dalla quarta posizione. E bagnate, almeno in parte, sono state le prove di ieri. Molta l'acqua nelle libere - con la Spyker di Sutil addirittura prima - e pista umida in quelle ufficiali, anche se solo per qualche giro. «Questa pole è importante - il commento di Alonso -. Ho il miglior tempo su un circuito dove è prioritario averlo, anche se Rosberg mi ha rallentato. Ma le Ferrari sono dietro, ed è quello che conta». I consueti problemi di «traffico» hanno infastidito anche Hamilton. «Sì, Webber mi ha fatto perdere almeno mezzo secondo - conferma l'inglese di colore -. Ma ho disputato delle qualifiche fantastiche. Ho anche colpito leggermente una barriera. Ma questo resta il mio circuito preferito. E le due vittorie che ho ottenuto in F3 e in GP2 stanno lì a dimostrarlo». Da filmare il tifo che i meccanici della McLaren hanno fatto ai box per il giovane Lewis. Alonso dovrà sempre lottare per strappare ogni decimo al pilota originario del Trinidad. Meglio per lo sport, meglio per la Rai e per Sky, a beneficio di quello spettacolo che Flavio Briatore auspica, da possibile futuro padre-padrone della F1. «Intanto vedrete un gran premio speciale su un circuito speciale - confessa Massa -. Sarà una lotteria, se pioverà. L'antipasto l'ho già avuto quando mi sono trovato Raikkonen fermo in traiettoria...». Un «bravò», infine, alla Williams-Toyota di Rosberg e alla Red-Bull-Renault di Webber, entrambi in terza fila. Bacchettata sulle mani, invece, a Coulthard, retrocesso per aver ostacolato platealmente la Renault di Kovalainen.



**BREVI**

**Serie A**  
Oggi, ore 15, l'ultima giornata

Ascoli-Cagliari; Catania-Chievo; Fiorentina-Sampdoria; Inter-Torino; Livorno-Atalanta; Parma-Empoli; Reggina-Milan; Roma-Messina; Siena-Lazio; Udinese-Palermo

**Serie B**  
Risultati e classifica della 40ª giornata

Albin.-Bari 2-3; Brescia-Vicenza 3-0; Crotona-Frosinone 2-3; Genoa-Pescara 3-0; Juve-Mantova 2-0; Lecce-Cesena 2-0; Mode-

na-Triestina 1-0; Piacenza-Spezia 2-1; Rimini-Arezzo 0-2; Treviso-Bologna 1-1; Verona-Napoli 1-3. Classifica: Juve 85; Genoa 77; Napoli 75; Piacenza 64; Rimini 63; Mantova e Brescia 61; Bologna 59; Lecce 55; Albinol. 53; Cesena 49; Vicenza, Frosinone, Treviso e Bari 47; Triestina 46; Modena 45; Spezia 43; Verona 42; Arezzo 41; Crotona 32; Pescara 24

**Superbike**  
Pole a Bayliss; Biaggi soltanto 8°

ASilverstone l'australiano ha messo in fila il giapponese Haga e il britannico Toseland. Male Biaggi solo 8°. Oggi le due prove.

## IL GIALLO Caos a Torino sul futuro allenatore Deschamps dà l'addio La Juve prende tempo Lippi alla finestra...

Nel giorno della matematica vittoria del campionato di serie B, la Juve saluta Didier Deschamps. Per la verità, il tecnico aveva annunciato l'addio già mercoledì sera, il fatto avrebbe dovuto rimanere segreto fino alla fine del campionato, ma alcuni spifferi nella notte di venerdì avevano fatto diventare la notizia di pubblico dominio. Ufficialmente la società ha fatto sapere di «non avere ancora ricevuto la formalizzazione delle dimissioni», per usare le parole del presidente Giovanni Cobolli Gigli, che ha parlato di un decisivo incontro (ieri in tarda serata o al massimo oggi) con l'amministratore delegato Blanc, che però ha fatto intendere chiaramente quale sarà il futuro. «Bisogna risolvere la questione velocemente. L'anno prossimo è importante essere un blocco unico, chi vuol restare deve condividere il progetto che abbiamo fatto». Intanto, secondo Sky, Deschamps avrebbe confermato le dimissioni, in attesa di ripresentarle nel

faccia a faccia con il connazionale. La curva Scirea ha inneggiato a lungo il nome di Deschamps ieri durante la vittoriosa partita contro il Mantova, mandando invece segnali inequivocabili nei confronti dell'ipotesi Capello: «noi non lo vogliamo», urlato a più riprese dall'intero stadio. I tifosi avevano chiamato il tecnico sotto la curva a fine partita, ma Didi è stato velocissimo nello sgattaiolare prima nel tunnel degli spogliatoi e poi fuori dall'Olimpico, dribblando giornalisti e domande scomode. Per la sua sostituzione impazza il toto nomi: il ritorno di Marcello Lippi è il sogno di dirigenti e tifosi, ma non sono da escludere le ipotesi Ranieri e Novellino. Intanto il campionato vede Genoa e Napoli virtualmente promossi, grazie ai successi contro Pescara e Verona, che hanno portato a +13 e +11 il vantaggio sulla quarta in classifica. Fosse finita ieri la serie B, non si disputerebbero i playoff.

Massimo De Marzi

## CICLISMO Vittoria di Garzelli. Gibo, 2°, recupera secondi sulla maglia rosa. Oggi il tappone di montagna con la Tre-Cime Al Giro, Simoni non molla. E «pressa» Di Luca

Uno show raro: Garzelli, Simoni e Bettini in fila sul podio di Bergamo. Il tutto grazie a Savoldelli che ha attaccato in discesa sul S.Marco e vivacizzato la tappa, creando qualche difficoltà alla maglia rosa, Danilo Di Luca: «M'aspettavo l'attacco di Savoldelli, peccato che ci si è accodato Simoni», ha detto l'abruzzese. Dopo l'imboscata a Di Luca sul S.Marco a Bergamo vince Stefano Garzelli, 34 anni, che ha bruciato sul traguardo Simoni e Bettini: doveva essere una tappa tranquilla, sonnacchiosa, in attesa di oggi, della domenica infernale con le Tre Cime di Lavaredo. E invece è stata l'ennesima tappa formidabile di un Giro d'Italia che non l'aspetti. Bettini in fuga con altri compagni, Garzelli che crede e mette la squadra a tirare perché vuole raggiungere Bettini, Savoldelli che parla con Mazzoleni suo compagno di squadra nell'Astana. A volte è un attimo, quando si ha una certa età è l'incoscienza di non aver più niente da perdere. Savoldelli, tutto acciaccato da cadute e ferite, ha guardato Mazzoleni e gli ha detto di seguirlo in discesa, appena scollinati a 90 km dall'arrivo. Di Luca è dietro, gli cadono davanti

Vila e altri, si fa il buco e il Falco vola via, perché ancora oggi è il più grande discendente del gruppo. Con lui Simoni. Prima della Trinità i battistrada sono 16, la maglia rosa è a 55". Il guaio è che davanti c'è Simoni, non è una fuga qualunque. Quindi ecco Di Luca che si mette a tirare da solo e recupera 20" sui fuggitivi, piccola impresa in una tappa da impresa. Appena si sale a Bergamo Alta ecco l'attacco di Simoni, mancano 2 km all'arrivo, Di Luca guadagna sui fuggitivi, Garzelli segue da lontano il trentino, Bettini salta. All'ultima curva la distanza tra il trentino e Garzelli è di 50 metri, che

non bastano a frenare Garzelli, il più lanciere di tutti. Il corridore dell'Acqua&sapone brucia in volata Simoni e torna alla vittoria di tappa al Giro dopo 3 anni.

Il Giro vivrà oggi una delle sue giornate più attese e importanti che mi riporta al 6 giugno del 1974, quando trovandomi nel mezzo di quel tappone ho sperato che Gianbattista Baronchelli coronasse la sua fatica con la conquista della maglia rosa a spese del grande Eddy Merckx. Ricordo che nello stupendo, meraviglioso scenario delle Tre-Cime di Lavaredo ho vissuto momenti indimenticabili, tali da rimanere incollati nella memoria di un cronista. Si andava su, sempre più in su con lo scatenato Fuente all'attacco e Baronchelli che tastava il polso di Eddy. Metro dopo metro la radio di bordo forniva notizie sul fantastico duello. Ecco l'italiano che staccava il belga e io che dicevo a Ugo Uguzzoni, il pilota che guidava la vettura dell'Unità: «È fatta, stiamo vincendo il Giro. Vai Tista, vai...». Un falso piano riportava sotto Merckx, ma Baronchelli ripartiva quando mancavano due chilometri alla conclusione. Un allungo secco e violento, Eddy in ritardo di 42" negli ultimi 400 metri e il Tista che aveva in pugno la corsa, ma in extremis Merckx produceva una rimonta che portava ad aggiudicarsi il Giro con 12" sul nostro campione. E qui giunto voglio precisare che il mio tifo per Baronchelli era più che giustificato, vuoi perché nel suo «palmare» c'era un bel numero di successi, vuoi perché non è mai stato protetto dalla Dea bendata, da circostanze particolari, da quel tocco di fortuna che può servire per vincere un Giro o un campionato Mondiale come si è verificato quando trovandosi in compagnia di Bernard Hinault (Sallanches, 1980) si è dovuto accontentare della seconda moneta. Ieri nella tappa vinta dal redivivo Garzelli si è distinto Simoni che ha rosicchiato quasi un minuto a Di Luca. Non è molto e non è poco, è la dimostrazione che il Giro ha ancora molto da esprimere, che a cominciare da oggi può succedere di tutto.

Gino Sala

**Ordine d'arrivo**

1. S. Garzelli..... in 4.58'34"
2. G. Simoni..... st
3. P. Bettini..... st
4. F. Baliani..... st
5. E. Mazzoleni..... st
6. P. Savoldelli..... a 3"
7. I. Parra..... st
8. D. Di Luca..... a 38"
9. R. Ricco..... st
10. M. Bruseghin..... st
11. D. Cunego..... st

**Classifica generale**

1. D. Di Luca..... in 62.10'40"
2. M. Bruseghin..... a 55"
3. A. Schleck..... a 1'57"
4. D. Cunego..... a 2'40"
5. G. Simoni..... a 2'42"
6. F. Vila..... a 2'44"
7. D. Arroyo..... a 2'51"
8. E. Petrov..... a 3'11"
9. E. Mazzoleni..... a 3'15"
10. E. Sella..... a 3'52"
12. S. Garzelli..... a 5'26"

**ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 26 maggio**

NAZIONALE	47	60	66	23	77
BARI	78	31	43	10	88
CAGLIARI	56	59	41	7	2
FIRENZE	63	83	58	41	49
GENOVA	63	89	1	72	65
MILANO	31	73	8	74	75
NAPOLI	68	60	34	1	71
PALERMO	62	9	21	38	47
ROMA	5	53	47	45	35
TORINO	2	40	57	82	43
VENEZIA	2	29	4	72	51

  

<b>I NUMERI DEL SUPERENALOTTO</b>					<b>JOLLY SuperStar</b>	
5	31	62	63	68	78	2 47
<b>Montepremi</b>					<b>3.926.917,88</b>	
Nessun 6	Jackpot	€	1.381.586,13	5 + stella	€	-
Nessun 5+1		€		4 + stella	€	63.904,00
Vincono con punti 5		€	157.076,72	3 + stella	€	1.418,00
Vincono con punti 4		€	639,75	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3		€	14,18	1 + stella	€	10,00
		€		0 + stella	€	5,00